

LORENZO LEUZZI

Vescovo di Teramo-Atri



**EVANGELIZZARE
È SERVIRE
LA STORIA**

"Il Signore agiva insieme con loro"

(Mc 16,20)

**LETTERA PASTORALE
A.D. MMXXIII**

Evangelizzare
è servire la storia

*Il Signore agiva insieme con loro
(Mc 16,20)*

LORENZO LEUZZI
Vescovo di Teramo-Atri

Evangelizzare è servire la storia
Il Signore agiva insieme con loro (Mc 16,20)

LETTERA PASTORALE

ISBN 979-12-81233-01-0

© Diocesi di Teramo-Atri

Anno 2023

Editato da Diocesi di Teramo-Atri

Stampato da Mastergrafica S.r.l.

In copertina:
Duccio Di Buoninsegna, *Cristo congedandosi dai suoi apostoli*, 1308, Museo dell'Opera del Duomo (Siena)

Carissimi fratelli e sorelle
della Chiesa che è in Teramo-Atri,

dopo aver vissuto la partecipata e condivisa esperienza del convegno diocesano, con grande gioia vi scrivo per incoraggiarvi nel vostro impegno di testimonianza e di servizio nella Chiesa e nella società.

Gli avvenimenti storici nei quali siamo immersi sollecitano la Chiesa a scoprire la sua vocazione e missione nel mondo contemporaneo.

Nell'anno pastorale appena trascorso sono state molte le occasioni per riflettere insieme sulla *diakonia* nella storia, guidati dal motto benedettino, *ora et labora*.

L'Anno Beradiano - che si concluderà il prossimo 19 dicembre - ha aperto orizzonti nuovi alla nostra comunità ecclesiale, non solo nella prospettiva europea, ma anche nella consapevolezza che la Chiesa non esiste per se stessa, ma per servire la storia.

Con grande gioia abbiamo accolto l'invito di papa Francesco a vivere questo nostro tempo riscoprendo il vero significato dell'evangelizzazione

attraverso la rilettura dell'Esortazione apostolica *Evangelii Nuntiandi*¹ di San Paolo VI.

Da questo invito siamo partiti nel nostro cammino di preparazione dell'anno pastorale che ci apprestiamo a intraprendere. È stato un cammino che ha coinvolto con entusiasmo sia le comunità parrocchiali sia le realtà ecclesiali di cui è ricca la nostra Chiesa diocesana.

Iniziando il nuovo anno pastorale il Signore ci chiede di accogliere e di sviluppare il tema del VI Forum internazionale del Gran Sasso: “Conoscere per costruire”. Il tema pastorale scelto “Evangelizzare è servire la storia” si arricchisce di una nuova e prospettica sollecitazione che ci aiuta ancora di più a comprendere l'invito di papa Francesco.

Nello scorso anno pastorale abbiamo mosso i primi passi per la promozione della pastorale d'ambiente, vero campo di verifica della vocazione e missione dei battezzati, sollecitati dal progetto dei Cantieri di Betania, primo anno della fase sapienziale del cammino sinodale.

¹ FRANCESCO, *Udienza generale*, 22 marzo 2023.

“Evangelizzare non è fare pubblicità della Chiesa”², ma la prima e decisiva forma di carità per aiutare gli uomini e le donne ad essere protagonisti nella storia nel cambiamento d’epoca.

Nella storia c’è il Risorto che cammina nella Chiesa e con la Chiesa, animata dal dono operante dello Spirito Santo.

Un grande dono e una grande responsabilità per tutti i battezzati!

I pilastri che abbiamo scelto e condiviso propongono un percorso significativo e progettuale per rispondere all’invito di papa Francesco.

Ecco i pilastri:

- La credibilità della fede
- Il post-cresima
- I cantieri di Betania:
 - a. La pastorale della salute
 - b. Ambito educativo
 - c. La pastorale sociale

² *Ivi.*

1

PRIMO PILASTRO

LA CREDIBILITÀ DELLA FEDE

Il tema del primo pilastro ha la sua sorgente nel Vangelo di Marco, che sarà proclamato nelle celebrazioni eucaristiche domenicali del prossimo anno liturgico, anno B.

L'alta partecipazione ai lavori di gruppo durante il convegno diocesano è la testimonianza che nelle nostre comunità ecclesiali sono già in atto percorsi formativi per l'approfondimento dei contenuti della fede.

L'itinerario che anima il Vangelo di Marco sarà di grande sostegno non solo per proseguire nelle proposte formative, ma anche per allargare gli orizzonti sul significato della conoscenza della persona di Gesù nell'esistenza quotidiana di ogni battezzato.

Marco tramanda la professione di fede sulla persona di Gesù pronunciata dal centurione (Mc 15,39). È la testimonianza che tutti possono scoprire la vera realtà del Cristianesimo, attraverso percorsi talvolta impensabili.

È, nello stesso tempo, un invito a tutti coloro che hanno già incontrato il Signore a non aver paura di conoscerlo sempre di più, perché senza il desiderio di conoscerlo l'incontro con Lui rischia di essere storicamente insignificante.

Il Cristianesimo è una realtà storica e non un semplice messaggio religioso o sociale.

Le nostre comunità ecclesiali devono essere sempre più impegnate a tenere vivo il desiderio di conoscere e di non aver paura di accogliere le domande della cultura del territorio nelle quali sono inserite.

In particolare la presenza di Centri accademici, di ricerca e di alta formazione sono un grande servizio per rispondere al desiderio di conoscere - che è la più alta manifestazione della storicità dell'uomo - in particolare delle nuove generazioni.

Il Centro per la Teologia "San Paolo VI" è chiamato a svolgere un servizio di animazione teologica e culturale dell'evangelizzazione sia per aiutare i battezzati a vivere la gioia e la bellezza della vita cristiana sia per promuovere occasioni di incontro con coloro che cercano di comprendere la fede cristiana.

2

SECONDO PILASTRO IL POST-CRESIMA

Il secondo pilastro pone al centro del cammino pastorale l'urgenza, condivisa da tutti gli animatori pastorali, di avviare iniziative di accompagnamento dei cresimati dopo il cammino dell'iniziazione cristiana.

Certamente è importante la preparazione di coloro che accompagnano i cresimandi, ma ciò non può essere la sola proposta pastorale.

È necessario inserire l'evento conclusivo dell'iniziazione cristiana nel cammino di evangelizzazione della comunità ecclesiale.

Sono tante le realtà ecclesiali impegnate nella pastorale giovanile. È fondamentale favorire il loro coinvolgimento perché - attraverso le diverse esperienze - i cresimati possano scoprire e condividere la gioia di essere testimoni del Vangelo nel cambiamento d'epoca.

Questa rinnovata comunione ecclesiale non deve essere intensa come urgenza funzionale, ma come testimonianza che l'evangelizzazione ha bi-

sogno di percorsi di animazione - sia nella Chiesa che nella società - diversificati, in modo da rendere protagonisti i cresimati.

Nella nostra Chiesa sono presenti realtà ecclesiali operanti in diversi settori della vita ecclesiale e sociale: dallo sport alla scuola, dal volontariato all'azienda.

All'Ufficio catechistico, insieme alla pastorale giovanile, il compito di favorire la collaborazione tra le diverse esperienze di formazione e di impegno ecclesiale non solo dopo il percorso di preparazione al sacramento della Confermazione, ma già nel cammino che ne precede la celebrazione.

La condivisa accoglienza della problematica del post-cresima è un grande dono per il coinvolgimento delle nuove generazioni ad essere testimoni tra i coetanei che l'incontro con il Signore è davvero l'esperienza che li rende protagonisti nella storia.

I CANTIERI DI BETANIA

a. La pastorale della salute

La pastorale della salute è stato il primo cantiere di Betania fin dallo scorso anno. Una scelta non solo condizionata dall'evento della pandemia, ma maturata dalla crescente disponibilità del mondo sanitario a riflettere sulle sfide della promozione della salute.

Con il convegno diocesano la pastorale della salute ha aperto i suoi orizzonti nella vita ordinaria delle comunità ecclesiali, in particolare di quelle parrocchiali.

La promozione della cultura della vita e della cura, prima ancora di raggiungere il dono della guarigione, è il cuore pulsante e generante di ogni comunità ecclesiale.

La malattia, così come la morte, sono esperienze storiche della vita di ogni esistenza umana che è stata non solo illuminata, ma anche accolta e servita dal Signore.

L'apertura di ogni comunità ecclesiale sul territorio deve innanzitutto confrontarsi con le diverse forme di fragilità che oggi si manifestano con maggiore intensità anche per il prolungamento delle aspettative di vita. Nessuno deve essere lasciato solo e dimenticato dalla comunità ecclesiale.

È necessario promuovere una rinnovata collaborazione con le cappellanie ospedaliere e - sul territorio - con le diverse presenze di assistenza sanitaria.

Un ruolo importante sono chiamati a svolgere i ministri straordinari della Comunione, favorendo momenti di incontro con coloro che sono impediti a partecipare in presenza alla vita della comunità parrocchiale.

In ogni comunità parrocchiale è auspicabile il consolidamento di gruppi di pastorale della salute, coinvolgendo operatori sanitari del territorio, le associazioni e i centri di assistenza sanitaria.

b. Ambito educativo

Il secondo cantiere di Betania ha coinvolto diverse realtà pastorali già operanti nella nostra Diocesi: la pastorale familiare, scolastica, giovanile e universitaria.

L'esperienza del convegno diocesano è stata davvero profetica: non si tratta di creare nuove proposte pastorali, ma di riscoprire e rilanciare la centralità del tema educativo in ogni settore pastorale.

Non è questione di formare per fare qualcosa, ma di costruire la comunità ecclesiale e la società.

Questa nuova prospettiva, specifica del cambiamento d'epoca, è il vero parametro di riferimento sul significato dell'evangelizzazione e sul cammino nella storia di ogni comunità ecclesiale.

Dal 'saper fare' al 'saper costruire': un passaggio epocale che deve coinvolgere innanzitutto i genitori e gli operatori impegnati nelle diverse realtà educative del territorio.

Per tutti gli animatori pastorali e le realtà ecclesiali la condivisione della questione educativa non deve essere vissuta come una semplice questione metodologica ma come sfida del cambiamento d'epoca.

Sia nella vita della Chiesa come nella società, i battezzati sono chiamati ad essere costruttori. Le nuove generazioni attendono di sperimentare la testimonianza e l'accompagnamento di maestri che costruiscono e non solo informano, a cominciare dall'esperienza familiare.

Proseguendo nella collaborazione, gli uffici pastorali sono chiamati a proporre iniziative specifiche sul tema dell'educazione, coinvolgendo le realtà direttamente interessate non solo dal tema di riflessione ma dalle possibili forme di integrazione educativa.

Il passaggio dal saper fare al saper costruire, espressione significativa del cambiamento d'epoca, non può essere accolto e servito, soprattutto nelle comunità educative, senza una permanente conoscenza della realtà nella quale le nuove generazioni vivono e saranno chiamate ad essere protagonisti.

Le cappellanie scolastiche, universitarie e dei centri di ricerca e di alta formazione sono un segno concreto del cammino già in atto per la promozione di iniziative di dialogo e di collaborazione educativa nel territorio.

c. La pastorale sociale

La pastorale sociale è un cantiere nuovo per la nostra Chiesa diocesana. Tuttavia, ciò non significa che non siano presenti nel territorio esperienze di animazione cristiana della società nelle diverse forme di carità, da quella samaritana a quella politica.

Dal convegno diocesano, però, è stata manifestata unanimemente la disponibilità delle realtà associative a “fare rete” e a essere più inserite nella vita delle comunità parrocchiali.

È la via per superare quel distacco con la realtà sociale che talvolta preclude o ridimensiona la capacità progettuale dell’esperienza ecclesiale.

È auspicabile che in ogni forania sorga una consulta o un gruppo di lavoro per coordinare le iniziative delle associazioni ecclesiali e di ispirazione cristiana impegnate nelle diverse realtà sociali, a cominciare dalle imprese e dalle attività artigianali molto diffuse nel nostro territorio.

Desidero ringraziare i sacerdoti che accolgono l’invito dei dirigenti aziendali di incontrare per momenti di preghiera le loro comunità nel luogo di lavoro.

Lo sviluppo della dimensione diocesana della pastorale sociale è decisiva anche per inserire il grande lavoro della Caritas, sia a livello diocesano che parrocchiale - in ultimo l'accoglienza dei minori provenienti dal continente africano - in una rinnovata presenza della Chiesa nella società.

Sono certo che la nascente Cittadella della Carità potrà aiutare ad accogliere e ad affrontare le nuove forme di povertà con una nuova prospettiva di conoscenza e di iniziative operative per la loro soluzione.

In particolare, vorrei incoraggiare tutti i responsabili delle realtà sociali operanti nelle aree interne a proseguire nel cammino intrapreso, coinvolgendo le nuove generazioni a sentirsi parte attiva del loro rilancio non solo economico ma anche socio-culturale.

Sentirsi parte di una comunità, con la sua storia e la sua cultura, è un dono per tutta la società. Le comunità parrocchiali ne sono un segno visibile e operativo.



CONCLUSIONE

L'ANNO BERARDIANO

Il 19 dicembre prossimo si conclude l'Anno Berardiano.

Abbiamo vissuto tanti momenti di preghiera e di riflessione che proseguiranno fino alla celebrazione della prossima festa liturgica.

È stato un cammino che ci aiuterà a sperimentare nella vita della comunità diocesana le parole con cui Marco conclude il suo Vangelo: “Il Signore agiva insieme con loro” (Mc 16,20).

Con San Berardo auguro a tutta la comunità di accogliere e testimoniare con umiltà e coraggio l'insegnamento dell'evangelista Marco.

Il Signore risorto non è un'idea, ma una realtà, cammina con noi, come ci ricorda spesso papa Francesco³, attualizzando l'insegnamento del Concilio Vaticano II. È presente storicamente nella sua Chiesa.

³ FRANCESCO, *Omelia in occasione della preghiera straordinaria in tempo di pandemia*, 27 marzo 2020, Piazza San Pietro.

L'evangelizzazione non è fare attività pubblicitaria, ma servizio nella storia e per la storia. Un grande dono, ma anche una grande responsabilità.

Ci sia di aiuto e di incoraggiamento la regola benedettina: *ora et labora*.

A tutti l'invito a non separare mai la preghiera dalla vocazione a cui il Signore ci ha chiamati.

Essere operosi discepoli del Maestro per servire il cambiamento d'epoca.

Buon anno pastorale, con la mia benedizione.

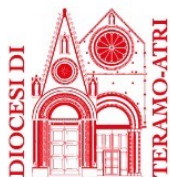
Vostro,

✠ Lorenzo Leuzzi
Vescovo di Teramo-Atri

Teramo, 11 ottobre 2023
LXI Anniversario dell'Apertura
del Concilio Ecumenico Vaticano II

INDICE

| | |
|------------------------------|----|
| 1. Primo pilastro | |
| La credibilità della fede | 7 |
| 2. Secondo pilastro | |
| Il post-cresima | 9 |
| 3. Terzo pilastro | |
| I cantieri di Betania | 11 |
| a. La pastorale della salute | 11 |
| b. Ambito educativo | 13 |
| c. La pastorale sociale | 15 |
| Conclusioni | |
| L'Anno Berardiano | 17 |



€ 2,00

ISBN 979-12-81233-01-0



9 791281 233010